

Autorità per l'energia elettrica e il Gas
Audizioni periodiche e speciali

Roma, 21 luglio 2009

Sig.ra Pina PICA

Solo pochi minuti per parlare di ciò che sta accadendo a 80 chilometri da Roma, cioè a Civitavecchia. È molto bello sentire parlare di geotermia, termia magmatica e di fonti rinnovabili, ma in realtà a 80 chilometri da qui stanno convertendo la centrale di Torrevaldaliga Nord da olio combustibile a carbone pulito. Quanto meno viene spacciata a carbone pulito, ma in realtà, già nei documenti ufficiali dell'Enel pulito questo carbone non è.

Leggo solo due paragrafi di altrettanti documenti che l'Enel ha fornito per la Conferenza dei servizi dell'8 aprile e di giugno scorso nei quali si parla di acido cloridrico e acido fluoridrico e di monossido di carbonio.

Due brevi paragrafi. Primo documento, datato 19 settembre 2008, Enel scrive:

"Sulla base delle caratteristiche di riferimento dei carboni disponibili sul mercato e delle prestazioni presumibili degli impianti di abbattimento installati presso la Centrale di Torrevaldaliga Nord, le emissioni attese di cloro, fluoro e relativi composti espresse rispettivamente come acido cloridrico e acido fluoridrico possono essere schematizzate come segue

<i>composto</i>	<i>Emissioni attese (mg/nm³)</i>	<i>Valori limite di emissione D.Lgs 152/06 (mg/nm³)</i>
<i>HF (acido fluoridrico)</i>	<i><5</i>	<i>5</i>
<i>HCl (acido cloridrico)</i>	<i><25</i>	<i>100</i>

Si evidenzia che valori limite più bassi di quelli indicati comporterebbero onerose limitazioni di approvvigionamento del

combustibile, che implicherebbero l'impossibilità di accesso ad importanti aree di fornitura del mercato."

L'Enel scrive: se mi imponete dei limiti minori rispetto a quelli che io vi sto chiedendo, non potrò fornirmi da buoni fornitori di carbone. I limiti ai quali Enel si riferisce non sono limiti qualsiasi, ma sono i limiti del BREF. Infatti l'Enel non doveva riferirsi al Decreto Legislativo 152, ma al BREF, il quale dà come emissioni: **minori di 5 per l'acido fluoridrico e minore di 10 e non minore di 25 come Enel richiede per l'acido cloridrico.**

Il secondo paragrafo che vorrei leggere, è compreso in un documento sempre relativo alla riapertura del riesame dell'AIA per la centrale di Torrevaldaliga Nord ed è datato 9 giugno 2009, un mese fa. L'Enel scrive:

"... nello spirito della normativa AIA, ripreso al paragrafo 3.5 - "Emendamenti al piano" del Piano di Monitoraggio e Controllo, si richiede con la presente che, alla luce delle misure emissive oggi disponibili sull'impianto di Torrevaldaliga Nord, venga rivalutato il limite di emissioni di monossido di carbonio, prescritto nella Conferenza dei Servizi dell'8 aprile 2009, pari al valore di 50 microgrammi/metro cubo, riportandolo al valore di 150 microgrammi/metro cubo come previsto nella specifica tecnica di fornitura e nel SIA.

Aggiungiamo che il mancato recepimento della presente richiesta, in considerazione del già esperito tentativo, senza successo, di fare mettere a punto la caldaia da parte del costruttore in modo da soddisfare il limite di 50 microgrammi/metro cubo per il monossido di carbonio, comporterebbe di fatto la non esercibilità dell'impianto."

Enel scrive, cioè, per la seconda volta a distanza di sette mesi: fatemi inquinare perché altrimenti non posso aprire l'impianto.

Questo è il carbone pulito, così come viene presentato da Enel, quindi molto carbone e poco pulito.

Come il dottor Ghirga e il professor Cesarini che hanno parlato prima di me, anch'io provengo dall'alto Lazio, e **per i motivi sopra esposti stiamo cercando insieme di cambiare gestore di energia elettrica e ci stiamo attivando presso un gestore che produca energia da fonti rinnovabili.**

Ed è qui che entra in ballo l'Autorità per l'Energia elettrica e il gas.

Non è semplice cercare un gestore che certifichi energia prodotta da fonti rinnovabili: ad es. sappiamo che la RECS comprende non solo fonti rinnovabili, ma anche i termovalorizzatori (e quindi non è una garanzia di fonte rinnovabile). E una volta che questo tipo di gestore è stato trovato, **ci siamo sentiti per più di una volta dire di "no". Perché siamo tanti. Siamo centinaia di famiglie a voler cambiare gestore. E non possiamo farlo. Ci siamo sentiti dire di "no" perché il mercato che viene presentato come libero, in realtà non è tale.** Perché un gestore che prendesse in gestione le nostre utenze domestiche e non, dovrebbe espletare talmente tante pratiche burocratiche da dover assumere una persona *ad hoc* solo per gestire i nostri passaggi da Enel.

Ci hanno parlato di lunghezza e complessità nelle pratiche burocratiche. Queste lunghezza e complessità sono inevitabili per cui ci dicono di no.

Quindi è vero che esiste il mercato libero dell'energia elettrica, però, forse, è altrettanto vero che non è così libero, perché non è così semplice accedervi.

Quindi all'Autorità per l'Energia Elettrica e Gas chiedo di intervenire per semplificare la possibilità di passaggio da un gestore ad un altro e cercare di dare più ampio spazio possibile all'importanza dell'utilizzo delle fonti rinnovabili ed anche al risparmio energetico, perché è la prima fonte rinnovabile che possiamo applicare tutti. Da subito. Grazie, spero di essere stata più breve possibile.